



IN ITALIA IL SUMMIT DELL'ONU. DAL 24 AL 26 LUGLIO

Crisi del cibo, a Roma le soluzioni

DI ANGELO RICCABONI*

Sarà Roma dal 24 al 26 luglio il centro del dibattito globale sui sistemi alimentari divenuti cruciali per promuovere uno sviluppo sostenibile autentico in ragione del loro impatto sulla salute individuale, i cambiamenti climatici, le risorse naturali, la redditività delle produzioni e la sicurezza alimentare.

A due anni di distanza dal vertice Onu sui sistemi alimentari del 2021, l'**UN Food Systems + 2** sarà ospitato dall'Italia, in collaborazione con le agenzie delle Nazioni Unite con sede a Roma (**Fao, Ifad, Pam**), l'**UN Food Systems Coordination Hub** e il più ampio sistema delle Nazioni Unite. L'obiettivo è di offrire ai Paesi l'opportunità di riferire sui progressi compiuti a livello nazionale e sui rispettivi apporti al raggiungimento dell'**Agenda 2030**, malgrado l'attuale contesto globale sia molto cambiato.

Nell'ambito dei lavori del summit, che offrirà lo spazio principale ai differenti stati per confrontarsi sui rispettivi percorsi e strategie nazionali, ci sarà l'occasione anche per altri attori non statuali di contribuire ad una riflessione globale sul cibo, che tenga assieme considerazioni ambientali, sociali, economiche, di sostenibilità e di equità, affrontando tematiche quali lo spreco alimentare, il ruolo delle diete sostenibili, l'innovazione digitale e tecnologica.

In tale contesto, PRIMA, insieme al Segretariato italiano e al **ministero dell'Università e ricerca**, sarà protagonista della discussione con riguardo al Mediterraneo, dove opera quale rilevante strumento di diplomazia scientifica e cooperazione tra pae-

si, in linea con le principali agende europee e forte di un portafoglio di oltre 200 progetti sui temi delle pratiche agricole sostenibili, l'uso efficiente dell'acqua, la valorizzazione delle filiere agro-alimentari e il nesso fra acqua, energia, cibo e ambiente.

Proprio ricerca e innovazione (su cui PRIMA investe grazie al finanziamento congiunto per 500 mln di euro della commissione europea e di 19 paesi), giocano un ruolo fondamentale per individuare soluzioni concrete, capaci di sostenere la necessaria transizione verso sistemi agroalimentari sostenibili e di unire diete sane, giusta redditività per agricoltori e aziende, protezione dell'ambiente, salvaguardia delle comunità, delle aree rurali e delle culture locali.

La partecipazione al UN FSS+2 è, dunque, in linea con la collaborazione all'Iniziativa strategica sulle **Crisi alimentari nel Mediterraneo**, promossa dal **ministero degli Affari esteri e della cooperazione Internazionale** assieme a Fao già nel 2022, che fornisce priorità al trasferimento dei risultati della ricerca al mondo delle aziende nella consapevolezza che un'efficace attuazione dell'**Agenda 2030** passa anche attraverso l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche e organizzative.

Per la gravità delle questioni che assillano il nostro bacino sul tema dei sistemi agroalimentari sostenibili, il Mediterraneo può essere considerato un vero e proprio banco di prova per il mondo.

***Presidente Fondazione PRIMA, Barcellona. Presidente Santa Chiara-Università di Siena**